

# L'Amico 2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3

Tel. 0438.260832

E-mail: [castelloroganzuolo@libero.it](mailto:castelloroganzuolo@libero.it)

[www.castelloroganzuolo.altervista.org](http://www.castelloroganzuolo.altervista.org)

Telegram: [t.me/CastelloRoganzuolo](https://t.me/CastelloRoganzuolo)

N. 4 – 24/01/2021



## III Domenica del Tempo Ordinario

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo

il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò.

Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

In poche righe, un incalzare di avvenimenti: Giovanni arrestato, Gesù che ne prende il testimone, la Parola che non si lascia imprigionare, ancora Gesù che cammina e strade, lago, barche; le prime parole e i primi discepoli. Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo. Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio. La prima caratteristica che Marco riferisce è quella di un uomo raggiunto da una forza che lo obbliga a partire, a lasciare



casa, famiglia, paese, tutto. Gesù passa e dietro di lui resta una scia di pollini di primavera, un'eco in cui vibra il sapore bello e buono della gioia: è possibile la felicità, un'altra storia, un mon-

do altro sono possibili. E quell'uomo sembra conoscerne il segreto. La bella notizia che inizia a correre per la Galilea è raccontata così: il regno di Dio (il mondo come Dio lo sogna) è vicino. Perché Dio si è avvicinato, ci ha raggiunto, è qui. Ma quale Dio?

Gesù ne mostra il volto, da subito, con il suo primo agire: libera, guarisce, purifica, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Un Dio esperto in nascite, in vita. Per accoglierlo, suggerisce Gesù, convertitevi e credete nel Vangelo. La conversione non come un'esigenza morale, ma un accorgersi che si è sbagliato strada, che la felicità è altrove.

Convertitevi allora, giratevi verso la luce, come un girasole che si rimette ad ogni alba sui sentieri del sole, perché la luce è già qui. Credete nel Vangelo, non semplicemente al Vangelo. Buttatevi dentro, con una fiducia che non darete più a nient'altro e a nessun altro.

## INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 24/01/2021**  
**PARROCCHIA 10.00**

**Lunedì 25/01 S. Martino 07.30**

Def.to Barattin Candido (ann.)

Def.to don Roberto Battistin

**Martedì 26/01 S. Martino 07.30**

Def.to Nadal Franco

Def.ta Favalessa Rosina

**Mercoledì 27/01 S. Martino 07.30**

Def.to Benedetti Emilio (ann.)

**Giovedì 28/01 S. Martino 07.30**

Def.ti Dal Bianco Lea ed Emilio

**Venerdì 29/01 S. Martino 07.30**

Def.ti Da Rui, Camerin e Benedetti

**Sabato 30/01 S. Martino 18.30**

Def.ta Sonogo Monica

Def.ti Zanette Giuseppina, Ottavio e Francesca

Def.ta Pozzebon Maria

**Domenica 31/01 Parrocchia 10.00**

Def.ti Dal Mas Giuseppe, Eugenia e Modolo Paolo

Def.ti Pagotto Sante, Melchiorre e Tomasella Antonietta

Def.ti Carpenè Camillo e Della Coletta Giuseppina

Def.to Tonon Roberto (ann.)

Def.ti Melania ed Augusto

Def.ta Favalessa Rosina

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>a</sup> Lettura: **Dal libro di Giona (3,1-5.10)**

II<sup>a</sup> Lettura: **I<sup>a</sup> S. Paolo ai Corinzi (7,29-31)**

Vangelo: **Secondo Giovanni (1,14-20)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n. 525 (Te lodiamo Trinità)

**Offertorio** \_\_\_\_\_ n. 89 (Se m'accogli)

**Comunione** \_\_\_\_\_ n.126 (Solo chi ama)

**Fine** \_\_\_\_\_ n. 529 (Ti seguirò)

### INTENZIONI CELEBRATE IN SETTIMANA

Mercoledì 20 def.to LUIGI DE NADAI (5° anniversario)

Venerdì 22 def.ti PIAI ANGELO e FRANZAGO

Sabato 23 def.to TIZIANO DE NADAI (30° anniversario)

### RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

**FAVALESSA ROSINA** ved. **TONETTO**, morta martedì 19 gennaio all'età di anni 92. I funerali si sono svolti giovedì 21 nella chiesa parrocchiale. GRAZIE per la numerosa e devota partecipazione. In sua memoria sono stati raccolti Euro 138 e la famiglia ha dato un'offerta per ricordare la cara defunta.



## E la rete non si squarciò

Lunedì scorso abbiamo ricevuto la visita del Vescovo Corrado. Presso la chiesa di San Fior il Vescovo ha incontrato le diverse associazioni e gruppi parrocchiali. Nell'attuale situazione di pandemia questa è stata una giusta soluzione per poter incontrarlo mantenendo le giuste norme di sicurezza e prevenzione. Durante l'omelia il Vescovo ha commentato il brano del vangelo in cui Gesù dice "vino nuovo in otri nuovi" facendo notare che la novità dell'annuncio di Gesù sta nell'unità, nella coesione, la cosa vecchia è la divisione, dalla prima quella di Adamo ed Eva a tutte le successive che poi hanno avvelenato l'umanità. Ma l'annuncio di Gesù è un annuncio di VITA NUOVA che passa attraverso la sofferenza e la morte per amore, non la esclude, non la evita, ma facendosi obbediente al Padre ci conduce alla vita nuova del Risorto. Anche noi in questo tempo difficile non possiamo scansare ed evitare la dura realtà di questo tempo di pandemia e di crisi, ma se ci teniamo uniti a Cristo e uniti tra noi, pur nelle difficoltà, INSIEME, le supereremo. "E la rete non si squarciò": la rete delle relazioni, dell'amicizia, delle famiglie, della solidarietà, della comunità. Tener saldi questi nodi di relazioni fa sì che la rete non si rompa. Il Vescovo ci incoraggia, ci benedice e ci indirizza su questo cammino di fede, di rinnovato impegno nell'amore e nell'unità. F.

## News dalla Comunità



Quando si parla di scuola risulta immediato pensare agli esami, che portano gli studenti alle reazioni più diverse. C'è chi si immerge nei libri per settimane dimenticandosi di avere una vita sociale; chi ha poca fiducia in se stesso e quindi si arrende ancor prima di aver aperto un libro; chi in tutta serenità parte con la convinzione di sapere già tutto e quindi non si preoccupa per niente. Ma la Comunità Vocazionale ci educa ad un'altra via, che definirei come una sorta di "via media". Essa ci ricorda che lo studio è importante per l'accrescimento personale, ma non deve nascondere dietro la sua ombra l'ascolto della Parola di Dio e il servizio verso i fratelli, che caratterizzano la vita di ogni cristiano. Questo si concretizza specialmente in questa settimana, nella quale ricordiamo San Francesco di Sales, patrono del nostro caro seminario, il quale si è fatto vero esempio di umiltà, dimostrando che è possibile spendere una vita per gli altri e quindi per Dio. Ed è bello ritagliare un piccolo spazio di ogni giornata per ricordarlo e per respirare un po' della sua santità, dimenticandosi, anche se per poco, della vita frenetica che il mondo ci impone. Michele

## UN CAMPIONE DEL MONDO A CASTELLO ROGANZUOLO



Quell'anno si disputavano i Mondiali di calcio in Francia. Mentre a Parigi, Bordeaux e Marsiglia si sfidavano i campioni del momento per la vittoria della Coppa del Mondo, a Castello, sul campetto in cemento rosso, si scontrava-

no *Can Gat* e *Piegore*. Quelli infatti erano i nomi che i "simpatici" animatori del GREST parrocchiale avevano assegnato alle squadre del torneo di calcio.

Per noi ragazzini del GREST la preghiera iniziale, il momento formativo e le attività rappresentavano solamente il prologo al momento più atteso della giornata: la partita del torneo di calcio. Rigorosamente dalle 11.00 alle 12.00, prima del saluto finale.

Quell'anno poi un'importante novità aveva contribuito ad animare le nostre dispute sportive: la Parrocchia aveva acquistato due porte da calcetto regolamentari (tre metri per due), che andavano così a sostituire i canestri da *basket*. Fino all'anno precedente infatti le partitelle si giocavano senza portiere e lo spazio ristretto tra i supporti del canestro formava la porta, verso cui tentavamo di fare gol.

Niente da fare invece per i più piccoli, per loro il torneo, come ogni anno, si sarebbe tenuto sul campo sussidiario, ovvero la pista di pattinaggio.

Del Piero, Baggio e Maldini rappresentavano i nostri miti ma, quando i cugini francesi eliminarono i nostri beniamini agli ottavi di finale, la nostra simpatia virò verso i brasiliani, da sempre famosi per la loro allegria

e il bel gioco.

Tra questi c'era un giocatore che catturava la mia curiosità per il cognome così poco brasiliano e così tanto italiano: Claudio Taffarel. Il Portiere, già Campione del Mondo ad U.S.A. 1994, d'altronde aveva chiare origini italiane. I suoi avi infatti provenivano da una famiglia che a fine '800 era migrata dal Veneto in Sudamerica. Il mio stupore crebbe ancora di più quando uno zio mi rivelò che Taffarel era stato in visita a Castello Roganzuolo, aveva spulciato tra gli antichi archivi parrocchiali alla ricerca dei suoi antenati e addirittura don Vittorio conservava ancora una fotografia che lo ritraeva insieme al campione brasiliano.

Lo zio però è sempre stato un tipo da prendere un po' con le pinze, le sue storie erano sempre così incredibili che spesso sembravano inventate. Volli così andare a verificare di persona e, qualche giorno dopo, al termine della mattinata di GREST, convinsi un mio amico a seguirmi e anziché imboccare in discesa *la calsota*, in prossimità del capitello di Sant'Antonio, svoltammo a destra le bici e concludemmo la nostra salita in Via Castello di Regenza n. 1, di fronte alla canonica.

Temevamo di disturbare don Vittorio durante il pranzo, convinti che ci rimproverasse per quella richiesta così profana e poco ortodossa.

Don Vittorio invece venne ad aprirci la porta poi rientrò nelle sue stanze, aprì qualche cassetto e riemerse con "la fotografia". La foto, scattata nei pressi della Chiesa, ritraeva don Vittorio insieme al portiere della nazionale brasiliana Taffarel e alla moglie.

Ringraziammo don Vittorio e con un sorriso sfrecciammo giù per *la Calsotta* con una storia da raccontare a pranzo ai nostri genitori. Mio zio aveva ragione.

*Un de Via Camerin*